

SEZIONE SPELEOLOGICA

Scuola di Speleologia. — Sabato 29 ottobre, alle ore 18, in un'aula dell'istituto verrà inaugurato con una lezione di C. Sommaruga, illustrata da proiezioni, il III Corso della scuola e verranno premiati i migliori allievi-speleologi dei corsi precedenti. *Ex-allievi e allievi, speleologi o simpatizzanti, sono invitati a intervenire numerosi a questa prima manifestazione del nuovo anno accademico.*

Come è noto la Scuola sperimentale di Speleologia « Gonzaga », prima e unica del genere nel nostro paese, si propone di introdurre i giovani nella ricerca scientifica, facendo di essi i collaboratori di oggi e i cultori di domani. Con finalità di elevata educazione, cerca, in epoca di superficialità e disorientamenti, di appassionare i giovani licealisti e universitari, a qualcosa di veramente serio e nello stesso tempo di attraente svago, allenandoli a un sano e rude esercizio fisico completo, in montagna, educandoli all'esercizio della volontà, della responsabilità, della disciplina e dell'autocontrollo.

Le lezioni teoriche di geologia, idrologia, meteorologia, paleontologia, biologia e preistoria si alterneranno a lezioni di tecnica sportiva e scientifica e a pratiche esercitazioni ed esplorazioni sotterranee.

L'invito a frequentare le iniziative della sezione è rivolto — ripetiamo — a tutti, allievi ed ex-allievi e loro amici. Molti ancor oggi nel nostro paese dove particolarmente si è sviluppata la speleologia, guardano con diffidenza e malcelato timore la nostra attività. All'estero la speleofilia è lo sport del giorno; da noi diventa scienza — lo ha confermato, se ce n'era il bisogno, il recente Congresso di Chieti — e forse, dolorosamente, è proprio questo il segreto della relativa impopolarità

da noi. Dopo la disfatta francese la speleologia ha saputo maturare giovani perato la ricostruzione del paese. Oggi il Gruppo, Grotte di Milano, di cui la sezione è il gruppo dinamico e operoso e che dal dopoguerra agita con l'esempio e la partecipazione feconda ai Congressi il problema dei giovani, invita i giovani a continuare i suoi 52 anni di tradizioni e di affermazioni mondiali e a collaborare attivamente alla ricostruzione non solo morale della nazione: nel mondo sotterraneo si agitano problemi essenziali per le industrie turistiche, agricole e idroelettriche e la difesa militare.

Rassegna Speleologica Italiana è la rivista elegante e illustrata, scientifica e informativa nata per iniziativa nostra e dei colleghi di Como.

Il primo numero, presentato al Congresso di Chieti, ha ottenuto il più lusinghiero successo. La nostra sezione vi ha collaborato coi seguenti due articoli: G. C. CADEO: « La speleologia in Cecoslovacchia e in Bulgaria »; C. SOMMARUGA: « Aspetti del fenomeno carsico nel M. Campo dei Fiori (Prealpi Varesine) ».

Il secondo numero, in stampa, conterrà gli atti del Congresso Nazionale di Speleologia di Chieti.

L'abbonamento annuo (quattro fascicoli trimestrali) è di L. 950.

Attività svolta (estate 1949). — Oltre alla attività nel cuore della Majella (Abruzzo) e la partecipazione al Congresso Speleologico Nazionale di Chieti di cui abbiamo riferito lo scorso mese e a cui hanno partecipato fra i delegati milanesi gli ex-allievi A. Ligasacchi e C. Sommaruga segretario del Congresso, gli allievi Betti, Cigna, F. Ligasacchi e Picker e il profes-

or Presa, segnaliamo la seguente attività finora pervenutaci.

I fratelli *Belloni* hanno studiato e rilevato la bella grotta di Laořca, sopra Leppio, raccogliendo le rare « perle di grotta », curiose concrezioni piselliformi, e scoprendo una ulteriore prosecuzione di cui verrà tentato il forzamento.

Nel Varesotto, *Sommaruga* ha esplorato alcuni nuovi pozzi e prosegue le indagini geominerarie sul misterioso labirinto archeologico di Valganna, l'Antro delle Gallerie. In Piemonte *A. Sartorio* ha seguito come consulente tecnico una spedizione paleontologica in una delle più interessanti caverne ossifere.

Altra attività hanno ancora svolto *Betti, Cadeo, Cigna, Longhi, Mandelli, Orlandi, Picker, Presa* sull'Altipiano di Asiago, Ronchi.

Attività programmata (autunno 1949)

— Stanno fervendo i preparativi della nuova spedizione scientifica, terza della serie, che *Sommaruga* guiderà in novembre nelle viscere della Majella e di cui faranno parte *Ligasacchi*, alcuni elementi ancora da designare nonché il chimico prof. *E. Sernagiotto* di Casavecchia, dell'Università di Milano. Oggetto di particolare studio saranno, oltre alcune diramazioni di recentissima scoperta nella grotta del Cavallone, curiose e tipiche concrezioni plastiche del cosiddetto fenomeno « latte di monte » di non chiara natura e genesi. Il loro studio è possibile solo se le indagini di laboratorio sono integrate da adeguate indagini in grotta, e allo scopo, fra notevoli difficoltà, per alcuni giorni, le grotte verranno trasformate in veri laboratori chimico-fisici coi più delicati strumenti. Fra questi un ultramicroscopio a paraboloide, un potenziometro a idrochinone per misure di acidità (pH), un elet-

trometro di precisione e un contatore di Geiger per indagini sulla ionizzazione e sulla radioattività ambientali, nonché reagentari, apparecchi per l'analisi dei micrelemi sotterranei e dell'ambiente chimico-fisico in cui si producono le delicate e bellissime concrezioni.

Intanto *Betti* coi suoi « *scouts* » inizierà presto il non agevole rilevamento topografico della lunga galleria e del penosissimo « *trafilatoio* » dell'Abisso di M. Tre Cocette (Campo dei Fiori - Varese), esplorato per 210 metri di profondità, nello scorso marzo, da sedici speleologi di Milano, Como e Varese condotti da *Ligasacchi, Nordio* e *Sommaruga*.

Mandelli annuncia nuove spedizioni coi suoi « *rovers* » nel labirinto chilometrico di Rovenna (Buco della Volpe), già da lui in gran parte rilevato, comprese alcune gallerie allagate fino a pochi decimetri dalla volta, e i giovani ormai espertissimi *Cigna, Desio, Longo, Orlandi, Ronchi*, ripuliscono scale e lanterne e lanciano la sfida agli ancora inviolati misteri di una miriade di « *buchi* ».

A tutti l'augurio di preziose rilevazioni; il mondo sotterraneo non ne manca mai. Con tutto ciò c'è ancora molto lavoro da svolgere e i volenterosi che vorranno iniziarsi ai misteri di questo mondo sconosciuto non resteranno delusi.

Soprattutto ci occorrono studenti d'ingegneria e alpinisti per condurre a termine il nostro programma di studi.

Relazioni con l'estero. — L'attività del « *Gruppo Grotte* » va affermandosi con successo nel mondo. Relazioni con l'estero sono state strette coi seguenti paesi: Brasile, Francia, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Svizzera.

La Società Speleologica Svizzera ha voluto gentilmente invitare una rappresen-

incontri

N. 10

Ottobre 1949

Anno V

tanza del nostro Gruppo alla grande esplorazione di una cavità di 9 km. di sviluppo sotterraneo. Analogo invito è stato rivolto dalla Società Speleologica di Francia per una difficile esplorazione in uno smisurato complesso sotterraneo nei Paesi Baschi che si effettuerà nell'estate 1950.

Ospiti del Gruppo, di passaggio a Milano dopo il Congresso di Chieti, si sono trattenuti i due noti speleologi francesi *Robert de Joly* e *Norbert Casteret* considerati l'uno lo speleologo più tecnico, l'altro il più audace, ed esploratori ognuno di oltre un migliaio di caverne. Anche il fisico *Max Cosyns*, già collaboratore di

Piccard e presidente della Società Speleologica Belga, si è trattenuto qualche tempo in Italia, in occasione del Congresso Internazionale dei Raggi Cosmici di Como, insieme col *prof. Occhialini* pure della stessa associazione.

Lutto. — L'amicizia profonda, cementata da ore taciturne di ansia e di emozioni assieme trascorse nelle solitudini ipogee, fa nostro il dolore che ha colpito, con la perdita del proprio padre, Bruno Fiorina, pioniere e compagno di tante esplorazioni. *A lui, alla Famiglia, l'augurio del conforto cristiano.*

Spel.